

# Italicum, Boschi chiude la porta: "Fiducia? Forse"

LA MINISTRA CONFERMA LA BLINDATURA SULLA LEGGE ELETTORALE. MATTEO ALLA MINORANZA: SE FATE I BRAVI VI LASCIO 30 CAPILISTA

**L**a blindatura arriverà lunedì, in direzione nazionale. "Porre la questione di fiducia sulla legge elettorale? Mi sembra prematuro parlarne, lunedì ci confronteremo in direzione, come abbiamo sempre fatto in tutti i passaggi precedenti, poi dopo il confronto viene però l'ora delle decisioni e delle scelte". Maria Elena Boschi pronuncia poche parole che però chiariscono benissimo cosa sta per succedere sull'italicum: passerà la linea Renzi, anche stavolta. E la minoranza pd verrà asfaltata, per usare una metafora cara al premier. Di fatto il ministro delle Riforme non lascia speranze all'opposizione interna, annuncia pur in modo un po' indiretto che la questione di fiducia sulla riforma del sistema di voto ci sarà. Matteo non ha alcuna intenzione di lasciare il pur minimo spazio alle richieste di Bersani, Speranza e oppositori vari. I quali vorrebbero innanzitutto veder attenuato il peso degli eletti "nominati". Secondo i calcoli più attendibili, il testo attuale produrrebbe l'elezione di almeno un 60 per cento di capilista bloccati sul totale dei parlamentari, nel solo partito vincitore. Figurarsi quanto scarsa sarebbe la rappresentanza di deputati scelti effettivamente dal corpo elettorale all'interno delle formazioni sconfitte. Ad essere eletta non per indicazione delle segreterie ma per riconoscimento popolare sarebbe

una sparuta minoranza. Ma il leader del Pd e presidente del Consiglio non ci pensa neppure a tornare indietro. Accettare di rivedere l'italicum vorrebbe dire condannarsi a un successivo, ulteriore passaggio a Palazzo Madama. Eventualità che Renzi vuole evitare a tutti i costi.

Servono a poco le recriminazioni e gli appelli alla collegialità delle decisioni rivolti ancora ieri da Cesare Damiano e Stefano Fassina. Lunedì dunque si farà la conta, che i dem antirenziani già prefigurano "l'ennesima, inaccettabile prova di forza". Il ministro Boschi ribadisce come "l'obiettivo sia arrivare presto a un testo definitivo sulla legge elettorale". E spiega che il governo, cioè lei e Renzi, non ha molto da temere in vista della discussione di lunedì: "In tutti questi mesi di lavoro, sia sulla legge elettorale sia sulle riforme costituzionali e anche sugli altri temi, dopo il confronto abbiamo sempre provato un punto di accordo. Soprattutto il partito si è dimostrato compatto nei momenti decisivi e siamo riusciti ad approvare riforme importanti come quella del lavoro". In realtà su materie come il jobs act più che all'unità si è giunti alla netta emarginazione del dissenso. Certo è che Renzi non intende farsi commuovere, e lo ha fatto capire anche in alcuni recenti colloqui con esponenti della sinistra pd, compreso il capogruppo alla Ca-

mera Roberto Speranza. A lui il premier avrebbe anche avanzato, secondo l'Huffington post, una proposta "definitiva": rassegnarsi senza fare storie alla immutabilità dell'italicum in cambio di un 25-30 per cento di posti tra i capilista bloccati. Una prospettiva che, sempre secondo il quotidiano on line del Gruppo Espresso, si combinerebbe con un voto anticipato al 2016. In tal modo, avrebbe fatto notare Renzi a Speranza, "tutto si risolve prima del congresso, al quale voi sareste asfaltati". Le liste elettorali insomma verrebbero compilate secondo una sorta di compassionevole benevolenza da parte di Renzi nei confronti dei suoi avversari interni.

Va detto che sulla possibilità di un ritorno anticipato alle urne, sempre Boschi nega in modo assoluto: "No, non andiamo a votare, perché questo governo sta facendo bene. Tutti immaginavano che questa legislatura durasse poco e invece siamo riusciti a cambiarne il destino", ha detto il ministro delle Riforme a margine di convegno organizzato dal Pd a Torino. "Non avrebbe senso per il Paese in un momento di ripresa economica andare a votare, proprio ora che ci sono i risultati". Fino alla rassicurazione: "Arriveremo al 2018, perché abbiamo fatto un buon lavoro, grazie al contributo di tutti". Si vedrà. Certo la legge elettorale, tra non molto, dovrebbe essere bella e pronta.